



Supporto Linguistico fornito a Migranti *Il Toolkit SLM del Consiglio d'Europa*



Strumento 26 – Gestire la grammatica quando si fornisce supporto linguistico a migranti

Obiettivo - Dare suggerimenti per includere alcune attività grammaticali nel percorso di apprendimento della lingua.

Si può imparare una nuova lingua usandola per rispondere a bisogni concreti legati al quotidiano, ad esempio imparando a chiedere indicazioni, a raccontare cosa si è fatto il giorno precedente, a leggere le istruzioni per montare un mobile o a comprendere le norme di sicurezza, ecc. Questo modo di strutturare l'apprendimento, nel Toolkit, prende forma in particolare negli "scenari" (vedi Strumento 54 – *Introduzione all'utilizzo degli scenari per il supporto linguistico fornito a migranti*).

All'interno del percorso di supporto linguistico è comunque possibile prevedere alcuni momenti con focus sulla grammatica. Durante l'apprendimento della lingua prima o di lingue straniere, infatti, gli apprendenti potrebbero aver fatto esperienza di un metodo incentrato sulla grammatica e quindi potrebbero aspettarsi di lavorare in questo senso. Peraltro, gli esercizi di grammatica, anche se non sono propriamente "divertenti", sono generalmente considerati rassicuranti e utili, specie per apprendenti di lingue distanti. Inoltre, soprattutto gli adulti spesso chiedono di fare esercizi grammaticali perché sentono il bisogno di affidarsi a "regole" riferite a ciò che stanno imparando.

Ecco alcuni suggerimenti su come affrontare la grammatica quando si fornisce supporto linguistico a migranti.

- Scopri se gli apprendenti del tuo gruppo si aspettano di imparare la grammatica della lingua italiana:
 - cerca di capire chi ha già svolto attività grammaticali durante l'apprendimento della lingua prima o di una lingua straniera;
 - chiedi ai tuoi studenti se per loro è utile lavorare sulla grammatica;
 - spiega le ragioni per cui farete o meno del lavoro sulla grammatica.

- Se decidi di fare degli esercizi di grammatica, segui queste linee guida:
 - dai comunque priorità al lavoro sugli scenari, come suggerito nei vari strumenti del Toolkit;

- concentrati sulle strutture grammaticali che sono correlate alle funzioni comunicative necessarie per svolgere le attività degli scenari, come l'uso delle negazioni quando si rifiuta un invito o un suggerimento (ad esempio: *No grazie/ Non ho tempo*), oppure l'uso del condizionale di cortesia (ad esempio: *Potresti fare meno rumore, per favore?*);
- cerca di evitare l'uso di termini tecnici come nome, verbo, aggettivo, plurale, soggetto ecc. perché potrebbero essere difficili da capire per alcuni studenti. Usa questi termini solo se dovete parlare delle categorie grammaticali;
- utilizza diagrammi, disegni o illustrazioni per descrivere in modo semplice le caratteristiche grammaticali della lingua, come l'ordine delle parole nella frase o le desinenze delle parole stesse;
- utilizza esempi chiari per illustrare le caratteristiche comuni della lingua (ad esempio: *Gioca a calcio la domenica/ Ieri ha giocato a calcio; Il loro gruppo musicale suona nei fine settimana, ma non suona mai durante la settimana*);
- evita lunghe spiegazioni e raccordale sempre in modo coerente ai progressi che ogni partecipante sta facendo;
- ricorri all'apprendimento a memoria solo quando necessario, ad esempio per i participi passati irregolari di uso più frequente;
- invece di presentare o descrivere una regola grammaticale, chiedi agli studenti di provare a spiegarla a modo loro;
- nelle attività pratiche, fai lavorare gli allievi a coppie per incoraggiarli a riflettere e a spiegare le ragioni delle loro risposte. Non è sufficiente che diano le risposte giuste: devono capire come funziona la grammatica;
- invita gli apprendenti, laddove possibile, ad allenarsi anche al di fuori della classe, facendo esercizi aggiuntivi con compiti "a casa", oppure utilizzando applicazioni di grammatica;
- ricorda che lo scopo degli esercizi grammaticali è supportare l'apprendimento della lingua; quindi, non è sempre necessario valutare le risposte degli studenti; spesso è sufficiente offrire loro un feedback (vedi Strumento 27 - *Valutare l'apprendimento della nuova lingua e offrire un riscontro costruttivo*);
- incoraggia gli apprendenti a riflettere sulla grammatica confrontando alcune caratteristiche dell'italiano con quelle delle loro lingue prime, come l'ordine delle parole, l'uso della negazione, l'uso dei pronomi, ecc. Ad esempio, nel lavoro a coppie o in piccoli gruppi, gli studenti possono spiegare e discutere alcune importanti differenze, o anche somiglianze, tra il funzionamento della nuova lingua e quello delle loro lingue prime.